

“Noi due sconosciuti”
è il nuovo libro di
Gianna Schelotto,
scrittrice e terapeuta:
scoperte che servono



SCHELOTTO

Presenterà il
libro l'8 aprile
al Teatro della
Gioventù



Mio caro Bugiardo

Mille storie di chi vive insieme, senza conoscersi

DONATELLA ALFONSO

Ingannarsi reciprocamente, per quieto vivere. Raccontare un altro sé - gusti, aspettative, abitudini - perché, semplicemente, si pensa che “l'altro” - marito, moglie, partner, ma anche genitore o figlio - si attenda da noi un comportamento, un nostro modo di essere che in realtà non esiste proprio. «In fondo aveva perfettamente ragione Indro Montanelli nella sua commedia *Il petto e la coscia*: il marito che torna a casa prima del previsto e scopre allibito che la moglie, che ha sempre ostentato di detestare le cosce di pollo, ne sta mangiando un piatto pieno. Ed è l'inizio di una spiegazione tempestosa in cui i due spiegano tutti gli inganni di vent'anni, celando la propria vera natura per adeguarsi alle supposte aspettative dell'altro» spiega Gianna Schelotto, psicoterapeuta, psicologa e scrittrice, autrice di “*Noi due sconosciuti. Viverti accanto e non sapere chi sei*”, uscito appena ieri da Mondadori (180 pagine, 13 euro).

Nel libro - che sarà presentato a Genova al Teatro della Gioventù il prossimo 8 aprile - si intrecciano storie

diverse, spesso mutate dall'esperienza terapeutica diretta della Schelotto. C'è Fabio il manager, che teme un tradimento della moglie Miti per poi scoprire, dopo averla fatta seguire, che lei ogni giorno si reca di nascosto a trovare la madre con la quale lui aveva preteso troncare i rapporti dopo complesse vicende ereditarie; ma c'è anche Ida, bella vedova

poco più che cinquantenne che reincontra un amore giovanile ma, così come la sua scelta di tornare alla pittura, deve nascondere ai figli, sconcertati che lei voglia sottrarsi ai doveri di nonna-babysitter a tempo pieno. E poi c'è la scoperta della vera identità, e soprattutto dei veri pensieri di Diego, bello e sfuggente con il panama sempre in testa, che muore improvvisamente e dal cui computer, scavando nelle memorie, la sorella Dora scopre una persona completamente diversa da quella che ricorda, addirittura un estraneo, quasi un nemico. Perché, spiega Gianna Schelotto, «la bugia, il vivere in mondi paralleli persino, riguarda non solo la coppia legata da un rapporto d'amore, ma anche gli amici, i familiari. Si ha la tendenza a cercare di far contenti gli altri assecondando quanto di noi all'altro sembra

pecunare; ma non è così».

Accettare di viverci accanto, ma rispettando l'identità privata dell'altro tanto da trasformarsi in sconosciuti, allora? O peggio, scoprirsi ben diversi da ciò che si im-

agina? Un copione che riporta a “Noi due sconosciuti”, un film interpretato da Halle Berry e Benicio Del Toro... e tra i racconti non mancano anche i colpi di scena legati magari all'improvvisa comparsa di patologie, come le

gambe improvvisamente irrequiete di Lina che pure da 15 anni accetta una relazione con un avvocato che si dice sposato e le lascia a casa e nel bar una valigetta sempre chiusa. E il dolore deflagra quando la verità si fa largo. «Bisogna accettare l'altro con l'ignoto di lui o di lei che si chiama - suggerisce Gianna Schelotto - Anche perché non si è pronti mai a confrontarsi con l'esclusione, con il sapere che di qualcosa si è stati volutamente tenuti a parte: delle passioni, delle inclinazioni, al di là dei tradimenti». Ma come se ne esce, da questa recita infinita che è il rapporto interpersonale? «Tutto dipende dallo stato di salute della coppia - è la risposta - Se c'è solo il gusto di tenere un pezzo di vita per sé, va bene. Se invece si accumulano sentimenti, ostilità, cattiverie, non c'è nulla da

fare. Si scoppia».

Ma a volte, dopo che il vulcano esplose, sui bordi della montagna ricresce l'erba. Anche se non è facile; ci vuole fatica, ma anche curiosità e coraggio: «Il fatto che non ci si dica tutto è anche una risorsa per la coppia, così l'altro non è prevedibile: ed è, di fatto, nuovo. A volte, perciò, certe scoperte ci rimettono in gioco, e ci permettono di far scoprire noi stessi e scoprire l'altro - riprende la psicoterapeuta - Soprattutto, far uscire da sé quello che non si mai voluto lasciar capire». Insomma, i lati oscuri dell'amore, che non mancano mai, quando si rivelano possono far cambiare completamente il paesaggio. A ognuno di noi, scegliere se piaccia di più di quello a cui ci si era, per comodità o per timore, abituati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"NOI DUE SCONOSCIUTI"

Un film-simbolo con Halle Berry e Benicio Del Toro che riporta al libro della **Schelotto**

Una serie di racconti per capire come, quando tutto è chiaro, serve a rimettersi in gioco

